

→ **Sassaiola, petardi** e biglie contro le forze dell'ordine che rispondono con i lacrimogeni

→ **Un'altra giornata** di tensione in Val di Susa. I manifestanti bloccano la statale 24

Attacco No Tav al cantiere Scontri e 5 carabinieri feriti

Foto di Di Marco/Ansa



Un'altra giornata di tensione a Chiomonte davanti al cantiere dell'alta velocità. Sassaiole e scontri con la polizia. Cinque carabinieri feriti. Poi in serata alcuni manifestanti hanno cercato di forzare i cancelli.

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A CHIOMONTE (TORINO)

Ancora una serata di tensione e di scontri in Val di Susa. A Chiomonte, intorno al cantiere per l'avvio dei lavori per la costruzione della linea ad alta velocità Torino-Lione, la frangia più estrema dei No Tav lancia pietre, bulloni, petardi, bombe carta, palloncini con liquido organico e palline imbrattate contro le forze dell'ordine schierate a protezione dell'area del cantiere. Polizia e carabinieri rispondono con getti di acqua dagli idranti e con il lancio di alcuni lacrimogeni. In serata una quarantina di manife-

Gli anarchici

Anarchici e Centri sociali hanno tentato di abbattere il cancello

stanti blocca la statale 24 nei pressi di Chiomonte, con gravi disagi per i turisti e, sempre in serata, alcune centinaia di manifestanti dell'area antagonista, anarchica e dei Centri sociali con caschi e altre protezioni, tenta di abbattere, spingendolo, il cancello di protezione dell'area della centrale elettrica di Chiomonte. Una ventina di loro riesce a scavalcare il primo cancello ed è bloccata prima del secondo cancello e della recinzione. Cinque carabinieri, colpiti da ordigni artigianali, sono rimasti feriti alle braccia e alle gambe.

PRIMA IL RADUNO NON VIOLENTO

In precedenza la manifestazione assolutamente pacifica dei moderati del movimento No Tav. 1500-2000 persone unite dalla volontà di esprimere ancora una volta la propria opposizione alla linea ferroviaria. Una

passaggiata in famiglia, un corteo spontaneo di giovani e anziani, un percorso di pace e di passione.

Alla fine del sentiero c'è la Maddalena, anche qui la rete sormontata dal filo spinato impedisce l'accesso alla base delle forze dell'ordine, che sono sistemate in quella che era la cantina sociale, costruita con un finanziamento della Unione Europea, nata per rilanciare l'Avanà, un tipo di uva che cresce solo in Val di Susa, «Una biodiversità che risale a prima del 1600», racconta Claudio Giorno, di Borgone, «per rilanciarne la coltura c'è stato uno studio del Cnr con la comunità montana». Ora nelle vigne sono arrivati i gas dei lacrimogeni. Dietro alla cantina sociale c'è la «vecchia cascina» trasformata in museo del neolitico, anche la cascina fa da base logistica ai militari, «ma qui non c'è nessun cantiere da difendere - dicono i manifestanti - sono qui solo per affermare che ci dovrebbe essere un cantiere».

GLI ALPINI

Anche se adesso in queste montagne vive poca gente, la zona è stata popolata da millenni, camminiamo in mezzo a terrazzamenti che indicano come qui, fino a poco fa, tutto fosse coltivato. Le indicazioni stradali al bivio indicano «Affreschi del XV secolo» e «il traforo di Thuille, realizzato da Colombano Roman nel 1526-1533». A ridosso della rete qualche ragazzo si copre il volto, qualche altro tira un sasso dall'altra parte, gli alpini cantano «Fratelli d'Italia». Alpini contro alpini, ma «noi - dicono quelli che partecipano

LA LETTERA DEGLI ALPINI

«Noi abbiamo sfilato fianco a fianco con voi all'adunata del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Non ci piace pensare che siete dall'altra parte di quella barricata. Riflettete e fate riflettere».

Un momento della manifestazione di ieri contro la TAV a Chiomonte